



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

**OSSERVATORIO MANIFATTURA**

**Marzo 2020: chiude l'economia,  
crolla la produzione**

**MAGGIO 2020**

## MARZO 2020: “CHIUDE” L’ECONOMIA, LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA DIMINUISCE DEL 30,6% RISPETTO A FEBBRAIO

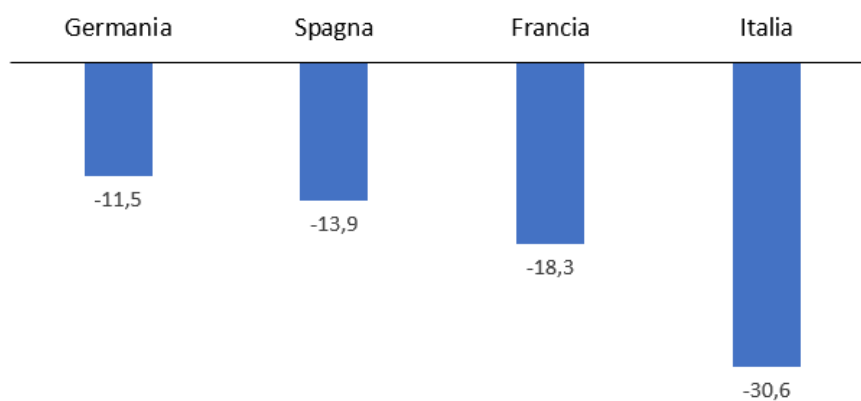
Nella prima settimana di maggio sono state diffuse le stime relative all’andamento del PIL nel primo trimestre 2020, che permettevano una prima valutazione dell’impatto dell’emergenza Covid-19 in molte economie. I dati apparivano ovunque drammatici anche se non rispecchiavano in modo omogeneo gli effetti della pandemia, considerato che l’avvio del *lockdown* non è stato contemporaneo. In Italia il Prodotto Interno Lordo è diminuito del 4,7% su base congiunturale. In Francia e in Spagna le flessioni sono state anche più accentuate (rispettivamente -5,8% e -5,2%), nonostante che la chiusura dell’economia fosse iniziata più tardi che nel nostro Paese. Per la Germania non è ancora disponibile alcun dato di contabilità nazionale relativo ai primi tre mesi dell’anno, ma la riduzione del PIL dovrebbe essere meno accentuata che negli altri principali paesi europei.

I dati a consuntivo riguardanti la produzione industriale nel mese di marzo confermano che la pandemia ha avuto un effetto drammatico sull’attività economica dei paesi europei nel primo trimestre dell’anno. In Italia, dove le attività non essenziali sono state sospese a partire dal 23 marzo, la produzione manifatturiera è diminuita rispetto a febbraio del 30,6%. In Francia e Spagna, dove il *lockdown* è scattato dopo che in Italia, le contrazioni sono risultate pari rispettivamente a -18,3% e a -13,9%. Infine in Germania, dove il blocco della produzione è stato applicato in maniera meno stringente che altrove, la riduzione dell’attività è risultata pari all’11,5%.

### Grafico 1 - L’IMPATTO DELLA EMERGENZA COVID-19 SULLE PRODUZIONI MANIFATTURIERE DEI GRANDI PAESI EUROPEI

Variazioni congiunturali nel mese di marzo 2020

Fonte:elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



Il calo di marzo è il peggiore in assoluto dal 1990 ossia da quando esistono le serie storiche riguardanti la produzione industriale e porta i livelli di attività al punto di minimo storico

La perdita accusata dalla nostra manifattura in marzo è proporzionata ai giorni lavorativi persi per effetto della chiusura (7 su 22, pari al 31,8% del totale). Ad aprile quindi la contrazione risulterà molto più accentuata dato che in quel mese le produzioni non essenziali sono sempre rimaste ferme.

**Grafico 2 - LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA ITALIANA NEGLI ULTIMI TRENTA ANNI**

Periodo gennaio 1990-marzo 2020; numeri indice con base 2010=100

Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



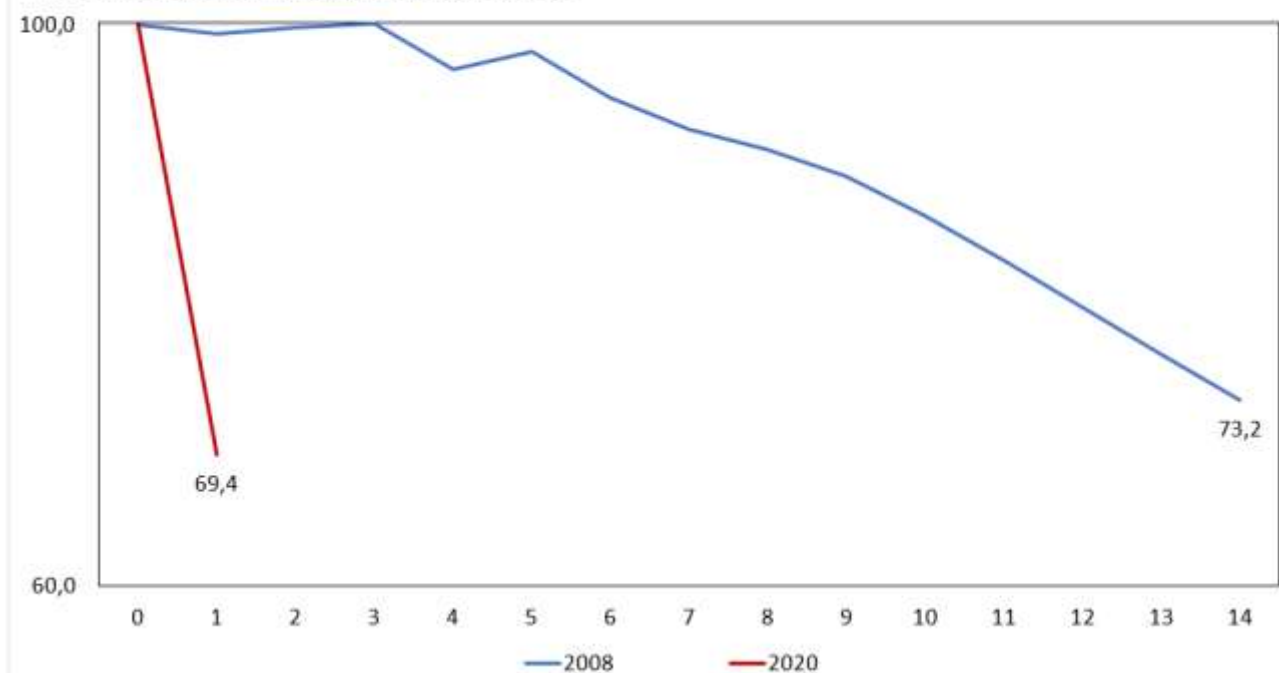
La recessione in atto non è comparabile con quella già molto grave del 2008. Basti dire che in questa fase la riduzione dell'attività realizzata in un mese (come si è detto -30,6%) è superiore a quella complessiva della crisi del 2008 quando la produzione diminuì del 26,8% ma nell'arco di quindici mesi.

Tuttavia vi è un elemento che differenzia le due recessioni e che potrebbe restituire qualche residuo spiraglio di ottimismo per il futuro. La recessione del 2008 era stata innescata da un crollo della domanda determinato a sua volta da una crisi finanziaria. In questa fase, invece, si è verificato uno shock da offerta senza precedenti (la sospensione forzata dell'attività industriale) che con

l'allentamento progressivo del *lockdown* potrebbe essere riassorbito in tempi difficilmente quantificabili. Se da un lato, infatti, al momento la capacità produttiva dell'Italia è ancora intatta; dall'altro è certo che il recupero dell'attività risentirà ancora per alcuni mesi delle misure riguardanti il distanziamento sociale sia in Italia che nel resto del Mondo, nonché della prudenza negli acquisti da parte di chi, in questa fase, ha subito riduzioni del potere di acquisto o ha perso l'occupazione. Quindi le misure di politica economica più importanti in questa fase sono quelle relative alla capacità di fare ripartire l'economia minimizzando il rischio di ulteriori chiusure e perdite occupazionali derivanti da una nuova impennata di contagi.

**Grafico 3- RECESSIONI A CONFRONTO: LA CADUTA DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA NEL 2008 E NEL 2020**

Andamento dei livelli di attività mese per mese, numeri indice con base 100,0 nel mese che precede l'inizio della recessione  
Fonte:elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



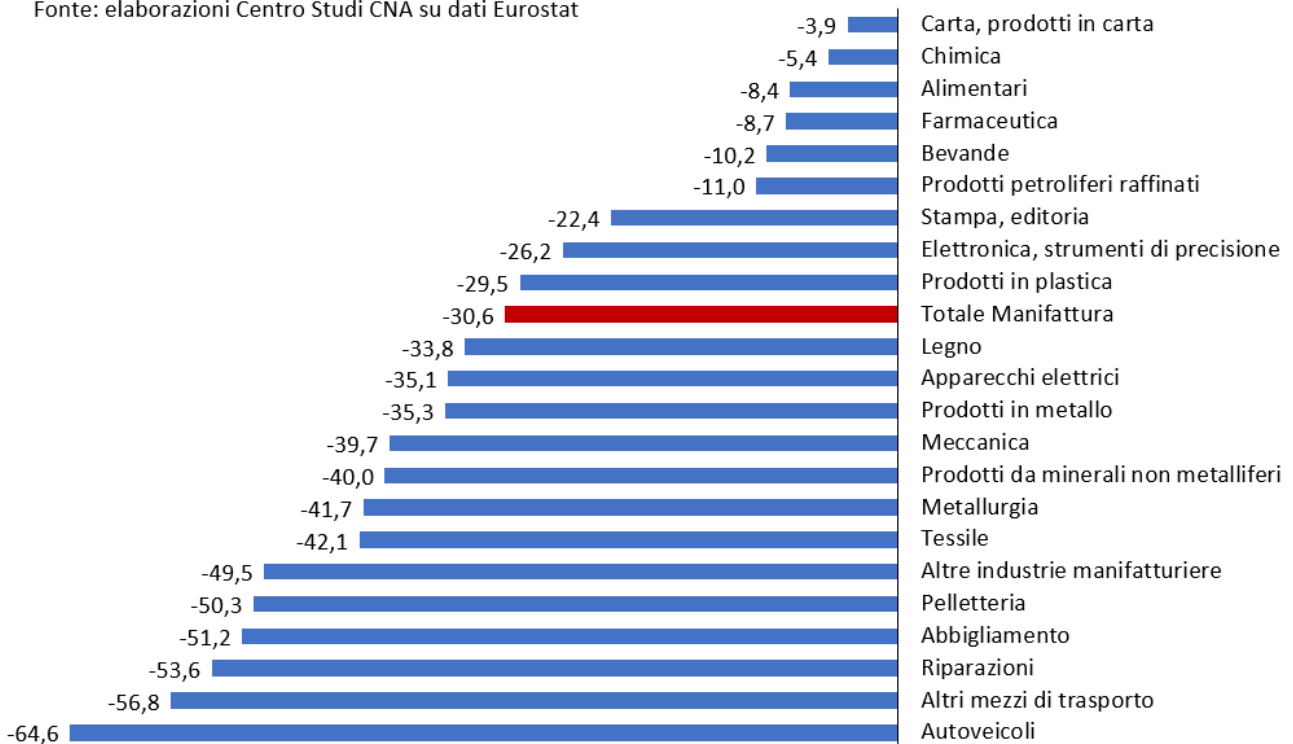
Nessun settore produttivo è stato risparmiato dal Covid-19. Neanche quelli di utilità essenziale che hanno continuato ad operare. Questi ultimi hanno riportato perdite importanti anche se, ovviamente, di ordine assai ridotto rispetto a quelli sospesi. La produzione di carta e la chimica hanno arginato le perdite (rispettivamente -3,9% e -5,4%). La filiera alimentare ha invece registrato un calo dell'8,4% nelle produzioni di cibo e del 10,2% in quelle delle bevande nonostante che le catene della grande distribuzione non abbiano mai chiuso e che gli italiani abbiano aumentato il numero di pasti preparati e consumati in casa.

I dati più drammatici riguardano però il settore dei mezzi di trasporto (-64,4% gli autoveicoli e -56,8% gli altri mezzi di trasporto) e la filiera della moda che ha perso le stagioni primavera-estate (sia l'abbigliamento che la pelletteria hanno registrato infatti perdite di circa cinquanta punti percentuali, il tessile del 42%).

**Grafico 3 - L'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID-19 SULLE PRODUZIONI MANIFATTURIERE**

Variazioni congiunturali nel mese di marzo 2020

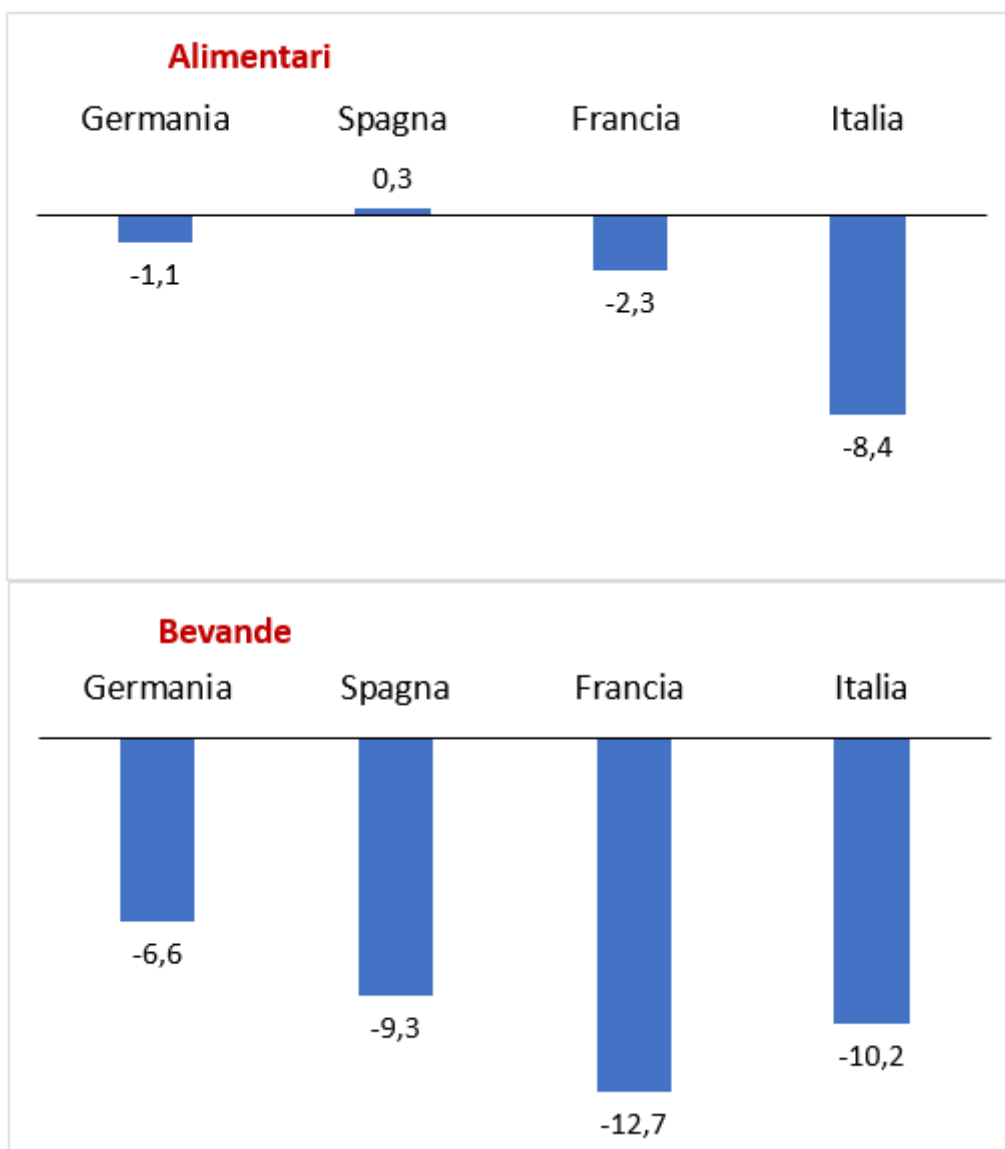
Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



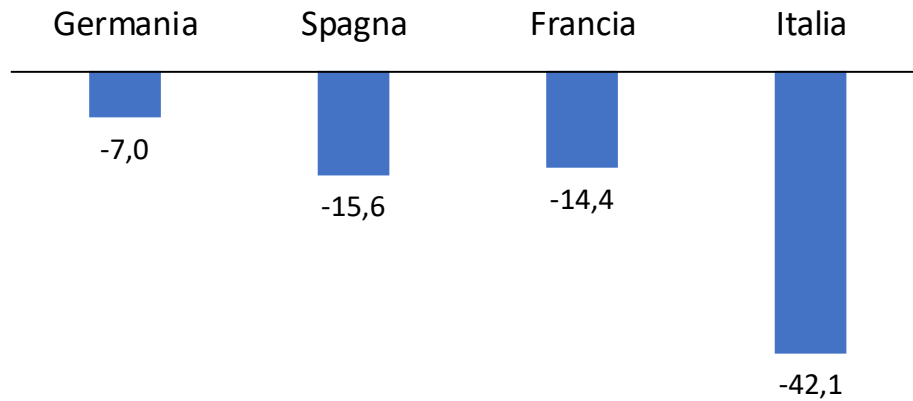
Il quadro negativo delineato finora appare ancor più cupo quando raffrontato con quelli delle altre principali economie europee dato che in quasi tutti i settori l'Italia ha registrato i risultati peggiori. Come si è detto i dati risentono del *timing* dei *lockdown* (in Italia le chiusure sono scattate prima e sono state più restrittive) e proprio per questo devono incoraggiare il decisore pubblico a riaprire quanto prima l'economia in condizioni di sicurezza.

**APPENDICE****IL CROLLO DELLA PRODUZIONE NEI COMPARTI MANIFATTURIERI IN GERMANIA, SPAGNA FRANCIA E ITALIA IN SEGUITO ALL'INTRODUZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA PANDEMIA COVID-19**

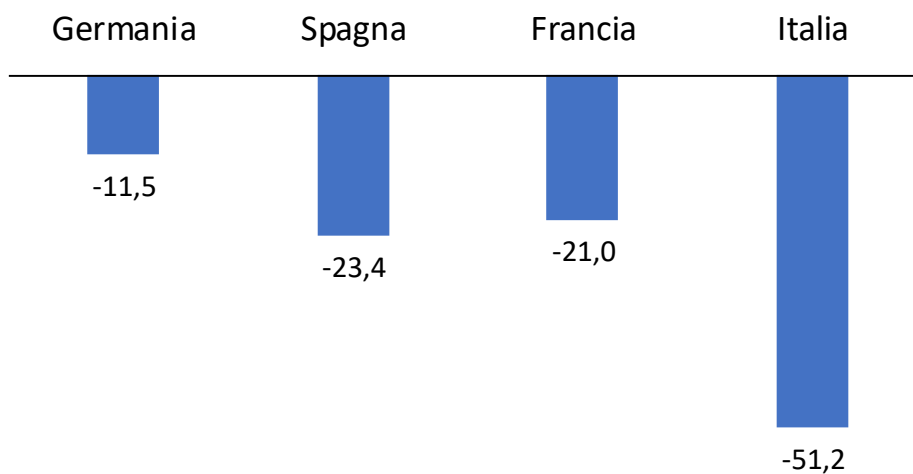
In tutti i grafici, realizzati dal Centro Studi CNA su dati Eurostat, vengono riportate le variazioni congiunturali della produzione nel mese di marzo 2020



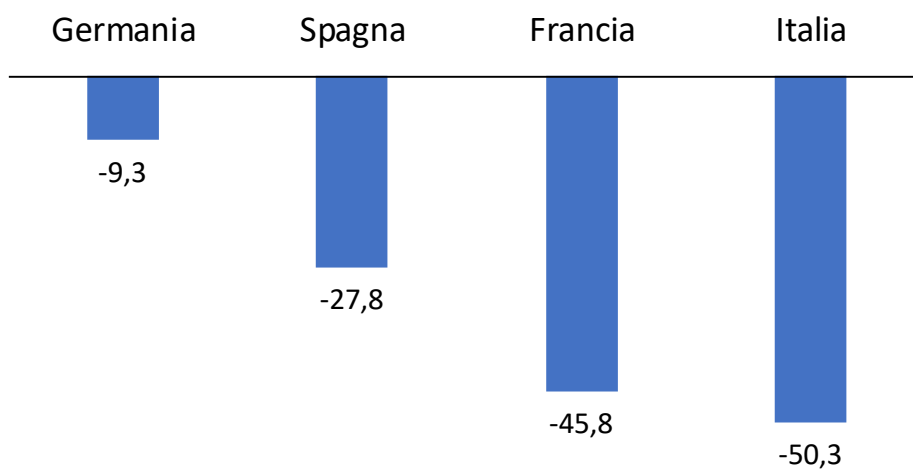
**Tessile**



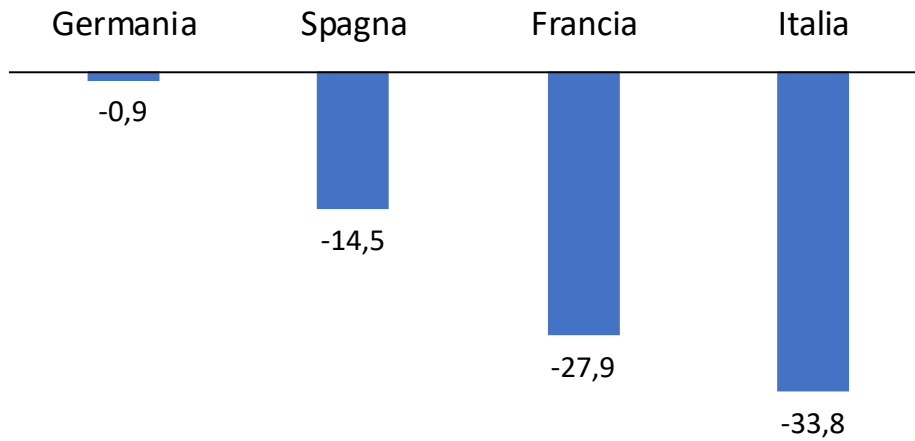
**Abbigliamento**



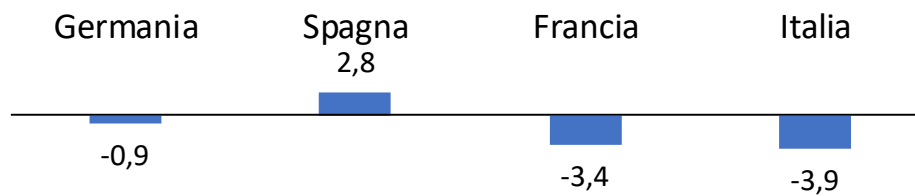
**Pelletteria**



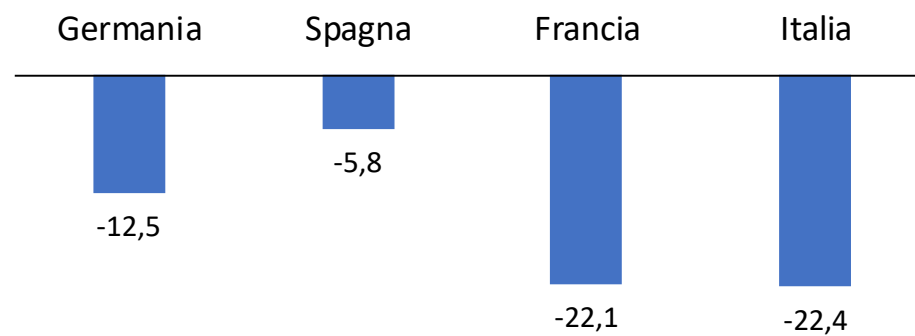
**Prodotti in legno (escl. Mobili)**



**Carta**

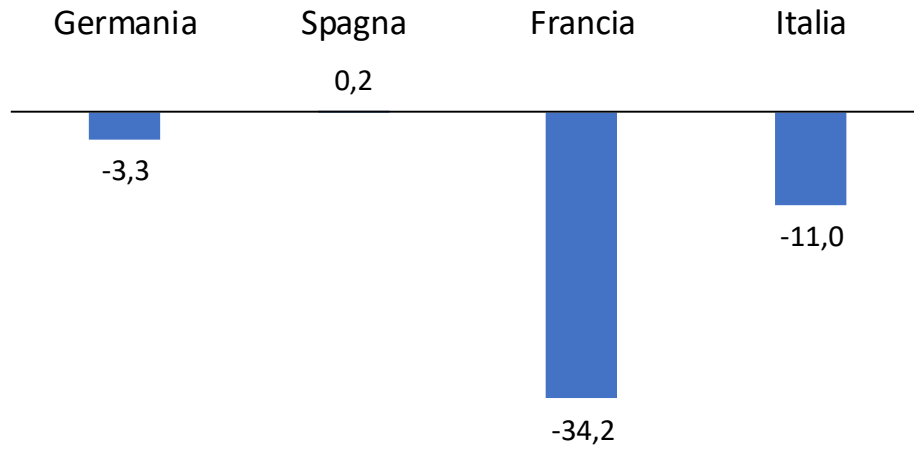


**Stampa**

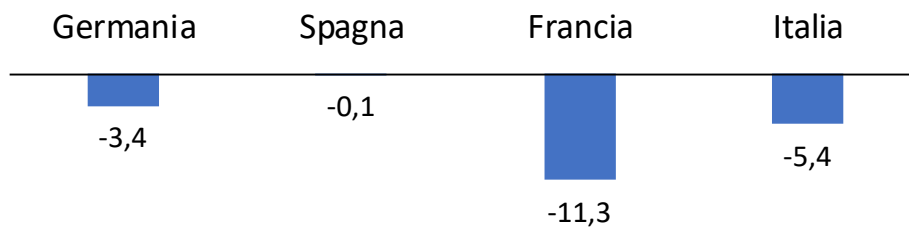




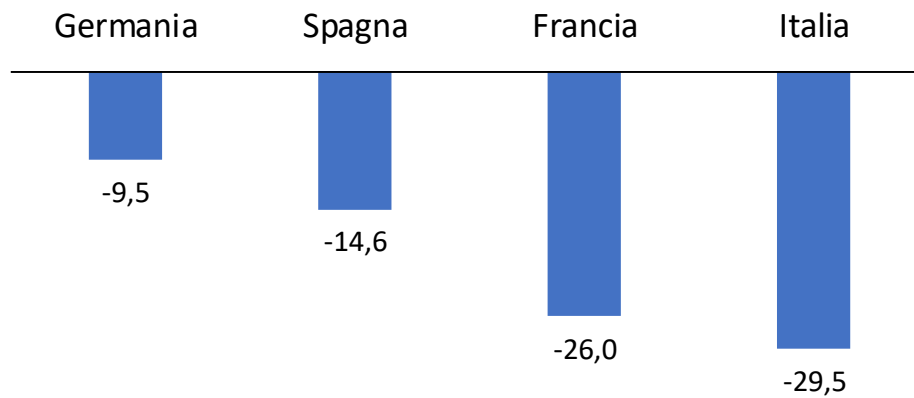
**Prodotti petroliferi**



**Chimica**

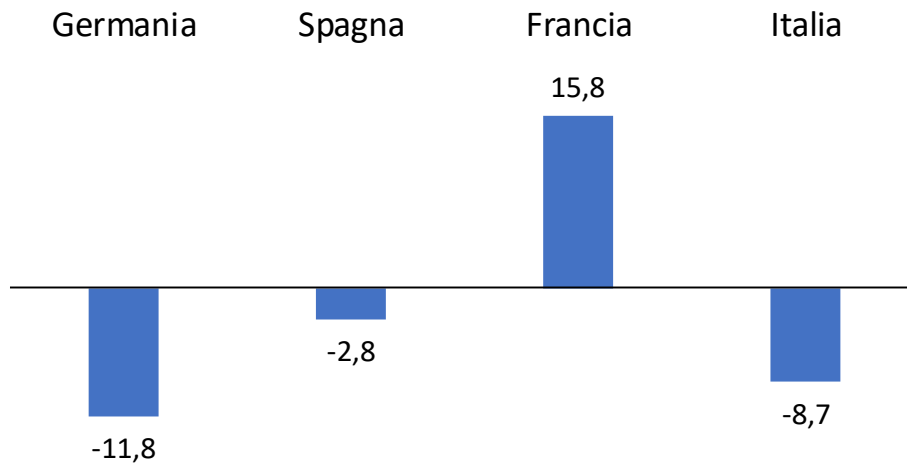


**Plastica**

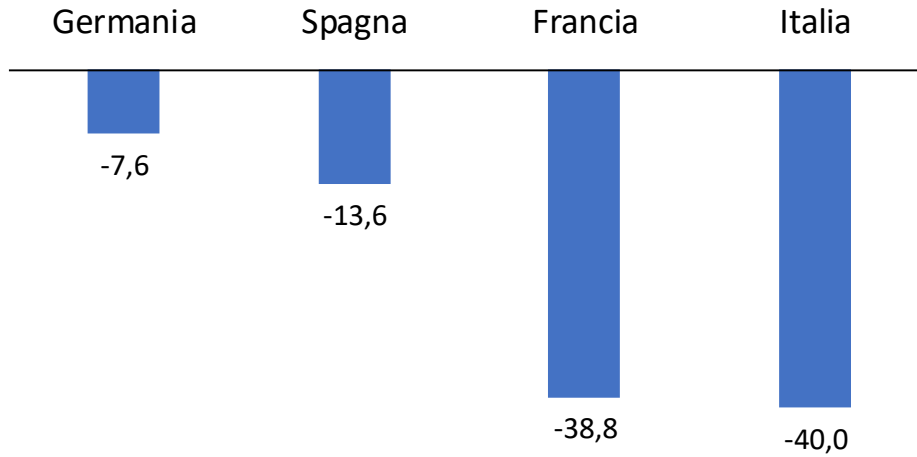




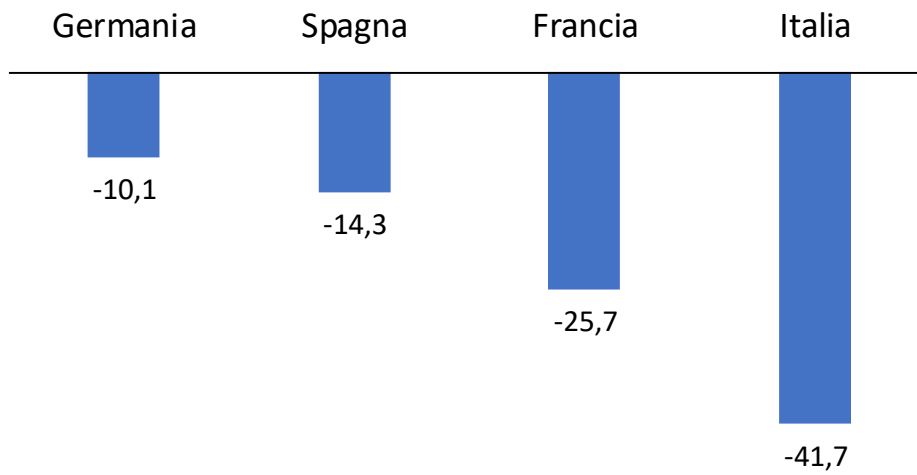
**Farmaceutica**



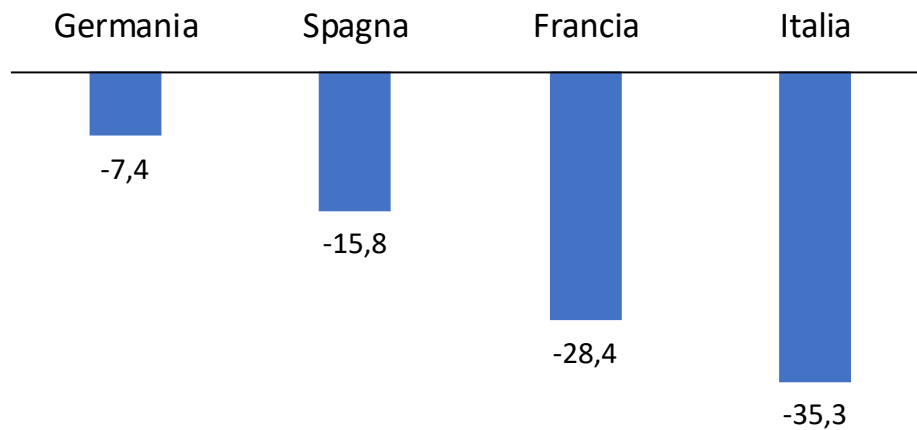
**Prodotti da minerali non metalliferi**



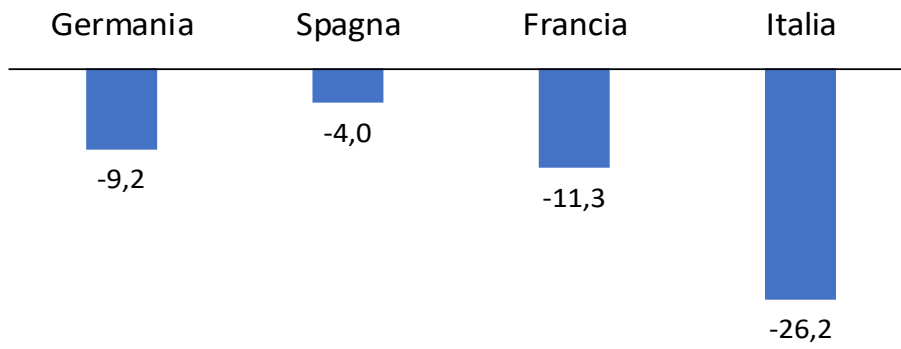
**Metallurgia**



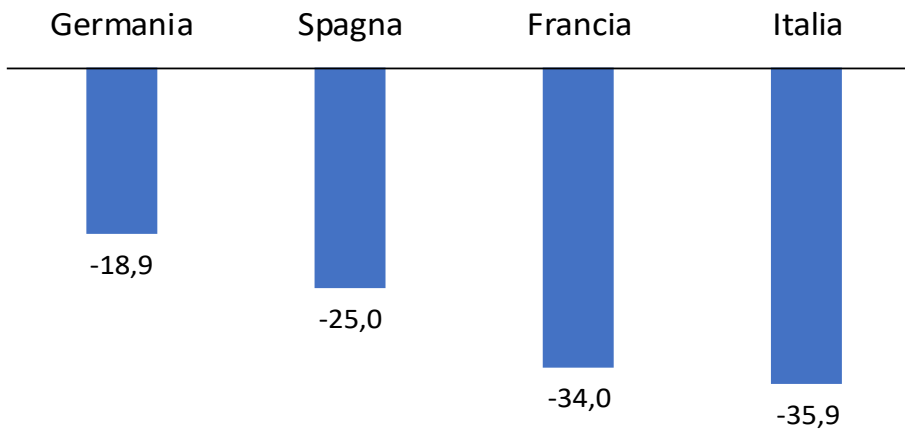
**Prodotti in metallo**



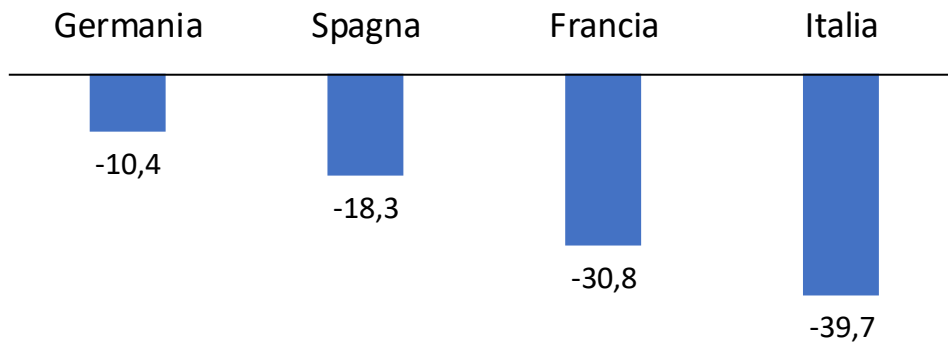
**Elettronica, ottica, strumenti di precisione**



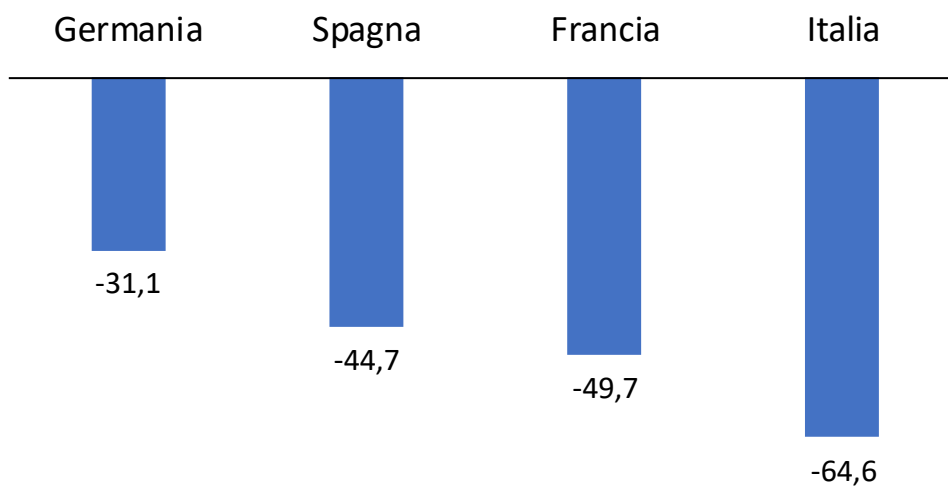
**Apparecchiature elettriche**



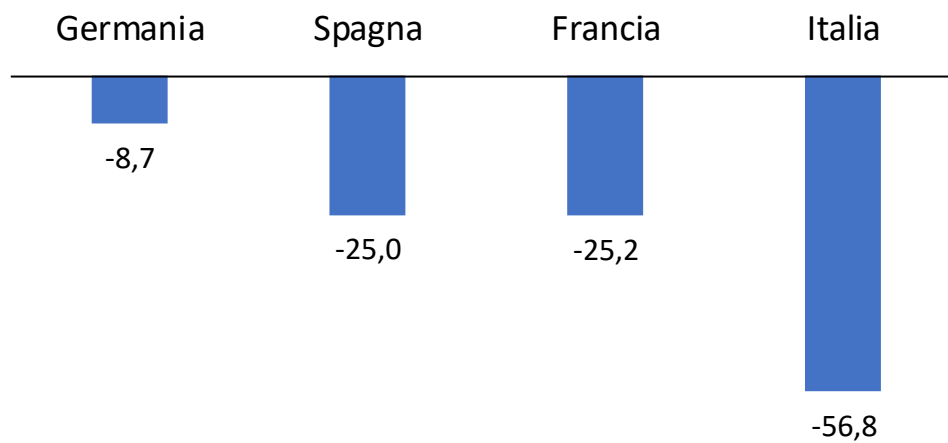
### Meccanica



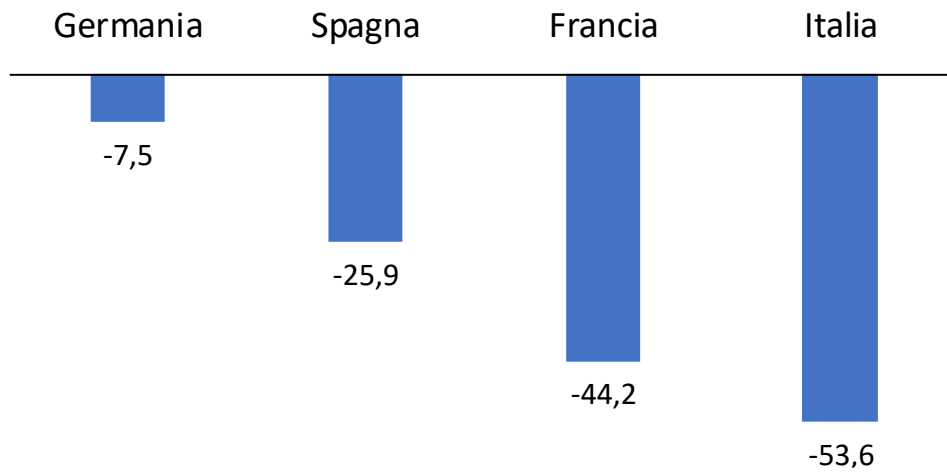
### Autoveicoli



### Altri mezzi di trasporto



**Riparazioni**



**Altri settori manifatturieri**

